

dalla morte rapiti Pietro Badoaro, e Domenico Tiepoli ambedue Capitani delle galeazze, Pietro Loredano Commissario, Marino Bragadino, e Francesco Mula Proveditori, questi della cavalleria, quegli di Candia, Paolo Sagredo governor di nave, Antonio Pisani governor di galea, e moltissimi altri. Nella Suda poi con lagrimevole strage nell'angustia del sito inferendo il contagio perirono speditamente oltre gli ufficiali, & i soldati Girolamo Minotto Proveditor ordinario, e tre straordinarii l'un dopo l'altro, che furono Michele Malipiero, Antonio Boldù, e Luigi Paruta col Conte Carbonari, e l'Ingegnere Dognani. Ma più che dalle domestiche calamità restarono i consigli de' capi confusi, e gli animi di tutti storditi al comparir dell'armata nemica fortissima di legni, e di genti, quando la credevano ancora dentro i castelli rinchiusa. Ma ella era uscita, perche non mai soccorso il Morosini dalle galee conforme al concerto, mentre egli aveva convenuto spedir alcune navi a provvedere di acqua, il Capitano Bafsà osservando indebolite le guardie, col favore non solo della corrente, ma di prospero vento fortì dal canale accompagnato da settanta sei galee, e cinque maone. In quell'angustie di sito, tutto ciò, che a' Turchi serviva, essendo a' Veneti d'impedimento, altro non potè il Morosini, che cannonarli in passando; e vedendo l'altre sue navi quasi tutte ò sbandate, ò confuse, egli si pose nel più folto dell'armata nemica con altre sei comandate da Matteo Bernardo, Tommaso Contarini, Gio. Luigi Minotto, Andrea Valieri, Ambrogio Bembo, e Girolamo Vendramino, e per sett' hore battendola, la costrinse, in vece d'andar al Tenedo, come voleva, di piegar all'Isola d'Imbro. Ivi il Capitano Bafsà riveduti i suoi danni, trovando molti legni bisognosi di risarcimento, fu sforzato a rientrar ne' Castelli, ancorche molto di sè stesso temesse, perche il Rè furibondo comandato gli havea, che combattesse, e fortisse, e che prese le navi de' Venetiani, le mandasse ad ardere dirimpetto al Seraglio. Hora provato il valor, e la forza di pochi legni, apprendeva maggiormente con tutto il grosso di cimentarsi, havendo il Morosini ripigliato subito nel canale i posti, e le guardie. Ma il Chiecaja dell'Arsenale lo stuz-

1646 ↓

*Armata  
turchesca,  
battuta dal  
General  
Cappello,  
seguito da  
sole sei navi,  
è obbligata  
a ritornare  
a Costanti-  
nopoli.*